

Progetto «Bike to work» Incentivi per il popolo su due ruote

■ Miglioramento della qualità della vita di tutti, tutela dell'ambiente e salvaguardia del territorio rappresentano un obiettivo fondamentale ancora più nella fase 3 dell'emergenza sanitaria: in funzione di questo l'Amministrazione comunale ha deciso di aderire al progetto regionale «Bike to work», che vuole incentivare l'uso della bicicletta sostenendo i cittadini che fanno questa scelta. Il progetto regionale prevede contributi per l'utilizzo dei mezzi non inquinanti soprattutto negli

spostamenti sistematici, come quelli verso il lavoro, anche in modalità condivisa: incentivi chilometrici per gli spostamenti casa-lavoro in bicicletta ai dipendenti di aziende nella misura massima di 20 centesimi a km e nella misura massima di 50 euro mensili ciascuno; incentivi per la riduzione del costo dell'utilizzo del bike sharing da utilizzare prioritariamente per gli spostamenti casa-lavoro, da attuare mediante accordi di mobility management con le aziende; incentivi per la riduzione del

costo del deposito delle biciclette nelle velostazioni o altri depositi convenzionati con il Comune; interventi di realizzazione di percorsi ciclabili, in specifico per il Comune di Parma si pensa a inserimento di piste ciclabili «soft» allo studio e interventi di segnaletica per migliorare la sicurezza e la visibilità dei percorsi ciclopedonali. La quota destinata al Comune di Parma è in totale pari a 294.904,68 euro e il Comune cofinanzia con un ulteriore 30%.

Terziario La crisi post Covid picchia duro Resistono meglio bar e negozi di periferia

Focus del Centro studi Ascom: turisti «desaparecidos», in centro storico molti locali costretti a chiudere per ferie

■ La forte crisi post Covid si sente eccome anche a Parma, sia in centro che nelle periferie e anche in provincia: questa la sconcertante (ma per nulla inaspettata) conclusione di un dettagliato focus realizzato dal Centro studi Ascom sull'andamento del terziario in questo ultimo periodo, precisando che resta difficile un confronto con le grandi città, dove flussi turistici, leisure e business sono ben diversi.

Cosa rivela questa fotografia estiva di Parma? Innanzitutto che il turismo è drammaticamente calato e Federalberghi conferma che, in linea con l'andamento nazionale, a livello provinciale solo il 40% delle strutture è in attività e di queste molte stanno pensando di riaprire direttamente a settembre.

I dati provvisori dell'Ufficio Statistica della Regione Emilia Romagna attestano per il periodo gennaio-maggio 2020 un calo, rispetto al 2019, che va dal -61% per i pernottamenti in città, al -65% se si aggiungono anche i comuni della provincia. I cali riguardano le presenze sia italiane che straniere con punte che arrivano anche al 90% in meno di turisti per i comparti termali del territorio. Una situazione dunque preoccupante seppur non inaspettata che ha colpito tutte le strutture ricettive, dalle alberghiere (-67%) alle extra alberghiere (-64%). In particolare a Parma, al forte calo del turismo si sommano quelle criticità, osservano gli autori della ricerca Ascom, «che da tempo evidenziamo e che caratterizzano la fragilità del nostro centro storico, quali il processo di delocalizzazione

di molti uffici verso la periferia e le politiche di limitazione dell'accessibilità: a confermare questo è l'elevato numero di sfitti che, secondo il più recente aggiornamento del Centro studi Ascom, registra oltre 180 negozi vuoti, con vie che registrano addirittura un aumento del 100% in pochi mesi».

Soprattutto in città i pubblici esercizi risentono di una forte incertezza, «considerato che, come registrato nell'osservatorio del commercio realizzato da Ascom in collaborazione con l'Università di Parma, il 48% della relativa clientela proviene da turisti». Lo studio registra in particolare una maggiore potenziale chiusura di bar e ristoranti nel mese di agosto, in particolare nelle due settimane centrali, rispetto allo scorso anno in centro storico mentre in periferia la percezione è di una maggiore apertura nello stesso periodo, perlopiù in ragione della maggiore disponibilità di spazi e delle iniziative di imprese che si trasferiscono in zone caratterizzate da più movimento, collaborando con altre attività.

Una «bocciata d'aria» arriva invece soprattutto dalla provincia e in particolare nelle zone montane: la riscoperta del negozio di vicinato, «che durante il lockdown ha continuato ad aiutare i cittadini garantendo il servizio senza soluzione di continuità, ha tutte le potenzialità (nel settore food) di continuare anche nel periodo agostano a causa dei flussi dei turisti sia in seconde case che in strutture extraalberghiere, anche se generalmente, in base alle interviste effettuate, non ci



FERIE (FORZATE) D'AGOSTO Non sono pochi i negozi che chiudono per penuria di clienti.

Commercio Shopping in calo Anche i saldi annaspiano

■ Il settore non food segue invece una strada diversa, maggiormente in sofferenza, caratterizzata da una crescente sfiducia sia da parte delle imprese che dei consumatori: in ragione di ciò anche i saldi, iniziati lo scorso 1° agosto, registrano a livello provinciale, secondo l'indagine del Centro Studi Ascom in collaborazione con Federmoda provinciale, forti cali rispetto allo scorso anno anche se va detto che sono state segnalate situazioni meno negative da parte di quelle imprese che si sono specializzate nella relazione con il cliente, con il quale si è creato e mantenuto un forte legame anche durante il lockdown: capacità imprenditoriale, utilizzo dei social e del digitale per restare in contatto con il pubblico, preparazione e servizi ad hoc differenziano quelle imprese che cercano di resistere nonostante la crisi, attuando anche iniziative di comarketing tra imprese diverse o di settori diversi.

viene confermato il mantenimento del comportamento di acquisto di prossimità da parte dei cittadini residenti».

A quali conclusioni arriva quest'ultimo monitoraggio? «Se la tragica esperienza del Coronavirus - è la chiosa degli studiosi dell'Ascom - ha fatto ricordare a tutti l'importanza delle piccole botteghe, la speranza ora è che anche per il futuro i cittadini continuino a sostenere con i loro acquisti i negozi di prossimità anche per riconoscere, non solo idealmente, ma anche concretamente il valore che le nostre attività danno al territorio in termini di offerta, qualità, ser-

Secondo case Crescono i consumi in Appennino

■ Parallelemente la città si svuota anche per la «fuga» in primis in montagna, in particolare nei comuni dell'Appennino in cui il boom delle seconde case ha portato nuovi flussi nei paesi con conseguente aumento dei consumi, anche se perlopiù concentrati nei weekend e al mattino, durante la settimana, e soprattutto nel settore alimentare e dei pubblici esercizi. Il nostro Appennino - secondo previsioni di Destinazione Turistica Emilia - offre tutte quelle caratteristiche che il viaggiatore delle «vacanze post Covid» chiede, vale a dire sport all'aria aperta, distanziamento sociale, esperienze per solo traveller o gruppi piccoli riempiendo potenzialmente i propri borghi da poche centinaia fino ad alcune migliaia di abitanti, con conseguenti ricadute positive nel settore food.



VANDALISMI NEL PARCO La centralina «rattoppata».

Polizia Droga sequestrata e chiuso un parrucchiere in via San Leonardo

Il negozio nel mirino per le norme anti-Covid
Vandalati al parco Falcone e Borsellino

■ Droga sequestrata e un negozio chiuso. Continua l'attività di controllo straordinario del territorio coordinata dall'ufficio Volanti della polizia di Stato che negli ultimi giorni ha impiegato sette pattuglie del Reparto prevenzione criminale di Reggio, personale antidroga della questura di Bo-

logna e quattro equipaggi della polizia locale. Sono infatti scattati i servizi di controllo volti alla prevenzione e repressione dei reati e dello spaccio e all'accertamento di eventuali assembramenti. Nei controlli in zona Oltretorrente, quartiere San Leonardo, parco Ducale, parco Falco-

ne e Borsellino e Parco Nord l'unità cinofila ha sequestrato 150 grammi di sostanza stupefacente. Sul piano invece dei controlli ad attività ed esercizi commerciali, la polizia locale, coordinata da personale della Questura, ha ispezionato cinque esercizi commerciali disponendo la chiusura di un'attività di parrucchiere gestita da nigeriani in via San Leonardo per il mancato rispetto della normativa anti-Covid.

Nel corso dei servizi, proseguiti anche sabato, sono state controllate più di 100 persone, di cui 26 con precedenti di polizia, e 30 autoveicoli. Vandalati in azione, infine, l'altra notte al parco Falcone e Borsellino dov'è stata presa di mira una centralina della corrente, è stato abbattuto un palo dell'illuminazione e rovesciato un bidone della spazzatura.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA